

CITTA' A DUE RUOTE



L'ON. BRATTI (A SINISTRA) PUNGOLA COMUNE E PROVINCIA: «E' ORA DI PASSARE AI FATTI...»



LA LEGGE

Stop ai furti

SI TERRA' nei prossimi giorni alla Camera un'iniziativa 'bipartisan' per sostenere un progetto di legge contro i furti di bicicletta: «Terremo conto anche delle sperimentazioni adottate anche a Ferrara», dice Sandro Bratti. Pronto, solo in questa circostanza, ad appoggiare un'idea del Movimento 5Stelle.

Il Castello prepara l'anteprima del maxi 'Museo della bicicletta'

Oggi l'incontro con i collezionisti per la mostra all'Imbarcadero



di **STEFANO LOLLI**

«SE A FERRARA non si fa il Museo della Bicicletta, in quale altra parte del mondo si può immaginarlo?». Sandro Bratti, parlamentare del Pd ma soprattutto un appassionato delle 'due ruote', indossa i panni del... gregario: perché l'idea di istituire in Castello, nelle sale degli Imbarcaderi, prima una mostra e poi un'esposizione permanente (con annesso centro di documentazione, sia per libri che per video), ha ormai preso corpo. Oggi si terrà un incontro operativo con alcuni collezionisti privati che metteranno a disposizione lo 'zoccolo duro' del museo: si tratta di Flavio Mari e Massimo Milani, appassionati ai limiti del feticismo, proprietari di un numero impressionante di biciclette ed accessori, molti dei quali rarissimi o addirittura unici. «Personalmente ho più di settanta esemplari — spiega Mari, sollevando i teloni che proteggono dalla polvere il suo 'tesoro' —, che vanno dal 1870 al 1850; tante biciclette che vengono dalla Francia, dall'Inghilterra e persino dalla Svezia, ma anche la vera e propria... storia della Bianchi, con pezzi che documentano l'attività della fabbrica di biciclette più famosa del mondo».

DI MUSEO della Bicicletta, riprende Bratti, «a Ferrara se ne parla da almeno vent'anni: quando ero assessore in Comune, avevamo non solo istituito un vero e proprio ufficio (con annesso dirigente, Gianni Stefanati, ndr), ma anche individuato nella palazzina di Porta Paola, in piazza Travaglio, la sede ideale del centro espositivo». Poi quel progetto è tramontato, lo stabile è stato lesionato irrimediabilmente dal terremoto ed il Comune stesso ha frenato; ora, per iniziativa di alcuni privati (in particolare Stefano Zoppi, promoter fra l'altro di Vetrine in Movimento e della mostra di biciclette nei negozi del centro), l'idea è stata rilanciata. «Abbiamo incontrato la presiden-

te della Provincia Marcella Zappalà ed il vicesindaco Massimo Maisto — rivelano Mari e Milani —, in questo momento non riescono a decidere ufficialmente la costituzione del Museo perché la Provincia sarà abolita ed il Comune va ad elezioni. Ma l'idea piace, dunque si partirà con una mostra temporanea». O meglio un'anteprima del Museo, sorride Giorgio Scalabrino Sasso, altro consigliere comunale (ex Idv) appassionato di biciclette: «Ma sfido un ferrarese che non lo sia — afferma —, così come penso che attrezzare in Castello un'esposizione permanente sulla bicicletta, sarà un formidabile richiamo di visitatori». Un progetto, dunque, su cui «è necessario accelerare — conclude Bratti, che da gregario si fa sprinter —; sulla bicicletta siamo stati per molti anni primi in Italia in tante cose, poi ci siamo fatti superare. Vediamo di non perdere anche questa occasione».



COLLEZIONISTI A destra Massimo Milani, Giorgio Scalabrino Sasso con alcuni esemplari storici; a sinistra Mari con rari accessori (foto Businesspress)

IL 'TESORO'

100

Esemplari già pronti

Tra Flavio Mari e Massimo Milani c'è già un primo nucleo di bici storiche pronte ad essere esposte in mostra: è la base del futuro museo

MANUALE

11

Regole per la sicurezza

Sul sito internet www.ferrarainbici.it vari manuali, tra cui il più utile è forse «11 modi per non farsi investire in bicicletta»

UTILIZZO

89,5%

I ferraresi in 'sella'

Anche se Ferrara ha perso il primato di piste ciclabili e uso quotidiano della bici, quasi il 90% dei cittadini utilizza comunque la 'due ruote'

MOBILITA' FERRARA TRA LE PRIME CITTA' A INTRODURRE LA 'ZONA 30': ORA IL GOVERNO ALLARGA LE AREE

Cambia il codice, ciclisti contromano anche fuori dalla Ztl



IN BICICLETTA contromano? A Ferrara non è una novità. E neppure, ovunque, una violazione del codice; ma la riforma del decreto ministeriale 557 del 1998, attualmente al vaglio del Parlamento, potrebbe estendere ancora di più le aree in cui sarà possibile imboccare le strade in controsenso. Ovviamente solo per i ciclisti. Attualmente, Ferrara è una delle sei città italiane (le altre sono Bolzano, Reggio Emilia, Lodi, Merano e Pesaro) che hanno introdotto le cosiddette 'zone 30', quelle cioè in cui la velocità massima dei veicoli è limitata a 30 chilometri l'ora. E nelle quali è possibile perciò, per i ciclisti, percorrere contromano le strade a senso unico. «Abbiamo attuato questo provvedimento all'interno della Ztl — ricorda l'assessore alla Mobilità Aldo Modonesi —, ora la riforma del Codice potrebbe allargare tale facoltà anche in altre aree, a condizione che sussistano evidentemente i requisiti». Le cosiddette 'aree a preferenza ciclabile', per utilizzare la definizione allo studio del Ministero dei Trasporti, dovranno avere ad esempio una carreggiata larga almeno quattro metri — al netto del-

la sosta —, essere vietate al transito dei mezzi pesanti e non prevedere un parcheggio sul lato sinistro della strada. «Il recente report dell'attività della Polizia Municipale — aggiunge Modonesi —, ha evidenziato che l'introduzione delle 'zone 30' non ha causato più incidenti ai ciclisti, anzi questi sinistri nel 2013. Un'estensione? Può essere positiva, ma bisognerà valutarla con attenzione».

SE NE PARLERÀ comunque il prossimo 13 febbraio alla Camera, spiega il parlamentare Sandro Bratti: «Abbiamo un'iniziativa in cui esamineremo due progetti di legge: il primo, legato a nuovi interventi sulle piste ciclabili, è promosso dal deputato Pd De Caro; il secondo invece, incentrato nel contrasto ai furti biciclette, è stato presentato dal parlamentare De Lorenzis del Movimento 5Stelle». Già, perché l'amore per le bici è 'bipartisan': «E se a Ferrara nascerà il Museo che tutti auspichiamo — saluta Bratti —, porterò a Ferrara anche deputati e senatori di ogni partito. Anzi di uno solo: il Partito della Bicicletta».